



UNITI PER UN NUOVO INIZIO

Programma di

MASSIMO ISOLA

CANDIDATO SINDACO DEL CENTRO-SINISTRA

per il mandato amministrativo 2020-2025

SOMMARIO

| | | | |
|-----|--|------|----|
| | PREMESSA | PAG. | 03 |
| 1. | LA SCUOLA..... | PAG. | 04 |
| 2. | TERRITORIO E AMBIENTE | PAG. | 06 |
| 3. | SANITÀ, WELFARE E IL NOSTRO OSPEDALE | PAG. | 08 |
| 4. | SVILUPPO ECONOMICO E LAVORO | PAG. | 09 |
| 5. | AGRICOLTURA | PAG. | 11 |
| 6. | COMMERCIO E CENTRO STORICO | PAG. | 12 |
| 7. | CITTÀ INTELLIGENTE E MOBILITÀ..... | PAG. | 13 |
| 8. | INCLUSIONE, DIRITTI E PARTECIPAZIONE | PAG. | 15 |
| 9. | FAENZA IN RETE, AL SERVIZIO DEI FAENTINI..... | PAG. | 16 |
| 10. | LE SICUREZZE | PAG. | 17 |
| 11. | CULTURA, TURISMO E ARTIGIANATO ARTISTICO | PAG. | 18 |
| 12. | IL PALIO, I RIONI E I RIONALI | PAG. | 19 |
| 13. | SPORT, ASSOCIAZIONISMO E COMUNITÀ APERTA..... | PAG. | 20 |
| 14. | LA CITTÀ DIFFUSA: UN NUOVO RAPPORTO CON LE PERIFERIE | PAG. | 22 |

PREMESSA

Il programma della coalizione di Centro-Sinistra nasce da un lavoro di squadra che vuole realizzare un progetto profondo per la Città, affrontando senza paure le sfide della fase storica che stiamo vivendo.

Sfide che richiedono un cambio di passo e un metodo di lavoro collegiale che vada oltre un semplice accordo tra partiti e movimenti: da qui la necessità - e l'opportunità - di dare vita insieme a un progetto in grado di garantire nuove idee e nuove parole chiave a tutta la nostra comunità.

Idee e parole chiave necessarie se vogliamo mettere in atto scelte coraggiose per sviluppare e far crescere la nostra Città, con politiche e strategie anche "fuori dagli schemi", fuori da percorsi e metodologie non più attuali. In uno scenario in continua evoluzione, la politica deve farsi carico di trovare nuovi modelli di guida e indirizzo del territorio, non solo nella forma o nella riorganizzazione, ma anche e soprattutto nella sostanza.

In questo momento abbiamo due sfide da affrontare, che hanno una loro autonomia e connessione. La prima sfida è subito: non avremo i "100 giorni" e su molti temi bisognerà essere pronti ad agire nell'immediato per rispondere ai rapidi cambiamenti di questi e dei prossimi mesi. Si tratta, ad esempio, di ambiti quali la scuola, le imprese, la ripartenza delle attività sportive e culturali, la gestione della situazione socio-sanitaria attuale e di una nuova eventuale fase di emergenza legata al Covid-19.

La seconda sfida è quella del medio periodo. Il progetto che vogliamo costruire dovrà dare risposte a criticità storiche di Faenza e a nuove criticità, legate anche alla "rivoluzione" Covid-19, in cui la questione ambientale dovrà essere sempre più centrale e trasversale agli altri ambiti, per stringere così un nuovo patto intergenerazionale e per costruire una città nuova, che oggi abbiamo in prestito e che dovremo restituire - migliore - alle generazioni future.

Da queste due sfide passa la costruzione di una Faenza nuova da ideare e realizzare nel contesto di un'epoca diversa dalla precedente, in cui il Pubblico deve trovare nuova centralità quale bene comune e strumento di innovazione per una buona amministrazione, attraverso un dialogo costruttivo con il tessuto produttivo, sociale e associativo.

Vogliamo che Faenza diventi una città accessibile, con meno burocrazia, con una mobilità sostenibile ed efficiente, con servizi facilmente fruibili, con cultura e culture diffuse e originali, con spazi in grado di favorire la socialità a tutte le generazioni, senza barriere architettoniche e di pensiero. Una Città più attraente per giovani lavoratori e giovani imprese, amica dei bambini e dei loro nonni; ben collegata con le reti materiali e immateriali del nostro territorio; accessibile da studenti e lavoratori fuori sede.

Vogliamo prenderci cura del nostro territorio, dei suoi abitanti e del suo futuro, sostenendo fermamente tutto ciò che favorisce un incremento demografico. Le famiglie sono al centro della nostra comunità: è essenziale sostenerle e stimolarle per fare in modo che in Faenza trovino un luogo dove crescere, con particolare attenzione alle famiglie con bambini, anziani, con specifiche esigenze, disabili o altre forme di fragilità, aiutandole nella loro vita quotidiana. Vogliamo promuovere nuove misure di conciliazione tra vita e lavoro che consentano a tutti i futuri genitori di poter serenamente progettare la crescita della propria famiglia.

Vogliamo una comunità inclusiva, nella quale nessuno deve essere lasciato indietro. Faenza dovrà avere cura della fragilità e della vulnerabilità, consapevoli che questo sia efficace termometro con il quale misurare il grado di salute di una comunità. Terza età, disabilità, difficoltà economica sono le prime zone d'ombra che l'amministrazione dovrà illuminare col suo operato.

Sono questi solo alcuni dei tratti principali attraverso i quali vogliamo realizzare insieme e con coraggio questo nuovo inizio per la Città.

Un percorso che, attraverso idee e azioni concrete, vuole dare vita a una Faenza più forte, nella quale non ci si arrende alle sfide del presente ma si trovano insieme soluzioni per superarle, trasformando quella che prima chiamavamo 'crisi' in 'opportunità'.

Opportunità nuove, vere e per tutti.

I. LA SCUOLA

Abbiamo la profonda convinzione che l'unica occasione vera che abbiamo per scrivere un futuro migliore è mettere la scuola al centro. L'anno scolastico che sta per partire è stato definito "l'anno zero dell'istruzione" e va affrontato sapendo che la scuola ha una funzione fondamentale per la costruzione di una nuova idea di società e socialità, che vogliamo tutelare e valorizzare in ogni ambito e per tutti.

La priorità è quella di garantire, per tutti i cicli di scuola, una didattica in presenza e in sicurezza per gli alunni, il personale scolastico e le famiglie. Questo non per mera scelta logistica, ma perché crediamo nella scuola come spazio di incontro, crescita, confronto e condivisione, elementi fondamentali per la formazione dei cittadini di domani.

Per affrontare questa sfida, sarà fondamentale un lavoro sinergico che coinvolga tutti i soggetti coinvolti, avviando un tavolo di confronto che faccia dialogare istituzioni amministrative e scolastiche con tutte le realtà associative che gravitano intorno al sistema della scuola, anche per sviluppare una nuova consapevolezza civica e ambientale, promuovendo progetti di educazione alla cittadinanza e alle differenze.

La scuola pubblica, statale e paritaria, ognuna con le sue peculiarità e punti di forza, sarà al centro della nostra attenzione; allo stesso tempo vogliamo sviluppare la nostra città come un luogo dove formarsi a ogni età della vita, partendo dall'asilo nido fino alla formazione universitaria e post-universitaria, in dialogo e collegamento costante con il mondo del lavoro, valorizzando anche le eccellenze produttive presenti sul nostro territorio.

ALCUNE PROPOSTE:

- Azzeramento strutturale delle liste di attesa all'asilo nido, e una ulteriore riduzione delle rette, in maniera proporzionale al reddito, per fare in modo che tutti possano scegliere l'asilo nido per i propri figli a un costo ragionevole.
- Acquisizione di nuovi spazi da dedicare alle attività formative ed educative sia per l'anno scolastico attuale sia per il prossimo quinquennio.
- Raddoppiare le risorse per il pre e post orario per gli istituti comprensivi, pubblici e privati, per il prossimo anno scolastico per fronteggiare l'emergenza Covid.
- Riportare i pediatri negli istituti scolastici, in sinergia con ASL, per garantire una presenza continua durante l'apertura delle scuole organizzando un punto sanitario preferenziale e diretto per studenti con problematiche diagnosticate.
- Costruire una proposta educativa extrascolastica concertata, larga e inclusiva che nasca dal coinvolgimento delle scuole, dell'università per adulti, del mondo associazionistico faentino, delle parrocchie, degli ex docenti e che aiuti le famiglie nella gestione dei bambini e dei ragazzi. Una proposta rivolta soprattutto ai genitori che lavorano e faticano a seguire i figli al pomeriggio, che aiuti ad avere una migliore conciliazione dei tempi di vita, di scuola e di lavoro delle famiglie, in particolare delle donne.
- Istituire un tavolo permanente di confronto che coinvolga il Comune, le scuole, i rappresentanti degli studenti, dei genitori e tutte le associazioni che gravitano intorno alla scuola per delineare insieme linee di sviluppo e azioni concrete per migliorare la qualità della proposta educativa, scolastica ed extrascolastica, della nostra città e che aiuti le scuole a partecipare con tempestività e collaborazione ai tanti bandi che le riguardano.
- Promozione di un utilizzo consapevole e mirato delle nuove tecnologie all'interno del sistema scolastico, a supporto della didattica in presenza, anche attraverso appositi interventi finalizzati a garantire parità di accesso alle scuole ed agli studenti.
- Sviluppo e valorizzazione di un catalogo di offerte formative, frutto di una progettualità condivisa con le scuole, con opportunità di formazione in vari ambiti, tra cui alimentazione, ambiente, affettività, creatività, multiculturalità, sport, cittadinanza.

- Promuovere l'orientamento e la consapevolezza dei ragazzi sui percorsi scolastici, anche attraverso collegamenti diretti tra studenti di diversi cicli scolastici.
- Stimolo dell'incontro fra domanda e offerta nel mondo del lavoro, proponendo una maggiore valorizzazione di percorsi di istruzione professionale e istruzione tecnica-superiore, affiancandone nuovi a quelli eccellenti già presenti dedicati alla ceramica, orientati anche alle filiere metalmeccaniche – e non solo – presenti del nostro territorio.
- Consolidamento del Corso di Laurea in Infermieristica, portandolo a collaborare con le diverse proposte universitarie tematiche della Romagna.
- Continuare a rafforzare la presenza a Faenza dell'ISIA (Istituto Superiore per le industrie Artistiche), scuola pubblica di alta formazione a livello universitario che, da oltre 30 anni, forma giovani italiani e stranieri nel campo dello studio, della ricerca e progettazione, della comunicazione, della sperimentazione di nuovi materiali e applicazione dei sistemi di economia circolare, in collaborazione con il CNR ed aziende di rilevanza nazionale ed internazionale.
- Sostegno a Scuola Comunale di Musica Giuseppe Sarti, Scuola Comunale di Disegno Tommaso Minardi, Scuola di Arti, Mestieri Angelo Pescarini e rete AECA (quest'ultima attiva sul territorio provinciale) che rappresentano un laboratorio fondamentale di avvicinamento e preparazione a percorsi professionali nell'ambito delle industrie culturali e creative.
- Potenziamento dei servizi anche educativi della Ludoteca, in particolare dei laboratori pomeridiani e nei periodi di sospensione dell'attività scolastica.
- Ampliamento dell'offerta di centri ricreativi, che sono parte dell'ampia proposta di connessione fra scuola e lavoro che significa innanzitutto sostegno alle famiglie, sostegno alla natalità e attenzione alla maternità.

2. TERRITORIO E AMBIENTE

Consapevoli che il primo bene pubblico di una comunità è il territorio stesso in cui è insediata, vogliamo superare con nuovi paradigmi i non più attuali modelli della vecchia urbanistica, garantendo così un migliore sviluppo del territorio, coinvolgendo in questo percorso la partecipazione di tutta la comunità.

Va superata l'occasionalità di azioni e proposte facendo diventare la questione ambientale una visione prioritaria e trasversale che coinvolga tutti gli ambiti della società, come la mobilità, la pianificazione territoriale, le riconversioni, le energie rinnovabili, la riduzione e la gestione dei rifiuti, la qualità dell'aria, dell'acqua, lo sviluppo produttivo, la cura dei parchi e del verde e la promozione della cultura dell'ambiente.

Da questo cambio di paradigma vogliamo sviluppare una città a misura delle persone che la abitano e la vivono, che della sostenibilità, delle azioni e delle scelte faccia un motivo di vanto per essere accogliente e anche attrattiva. La nostra Città si distingue per avere un patrimonio verde che vogliamo ulteriormente valorizzare. I parchi, i viali, gli spazi aperti sono un bene della nostra città e concorrono alla qualità della nostra vita, alla sua bellezza e salute.

L'attenzione all'ambiente non va in conflitto con lo sviluppo dell'economia, anzi, ora più che mai deve essere un valido impulso per lo sviluppo. La riconversione, la ristrutturazione, gli investimenti sulle energie rinnovabili sono aspetti capaci di attrarre interessanti insediamenti, dando così una possibilità di sviluppo economico e sociale. L'emergenza climatica e la particolare attenzione a questi aspetti mostrano che non è più rimandabile la creazione di progetti partecipati e condivisi. Centrale per raggiungere questo obiettivo è quindi la definizione del Piano Urbanistico Generale (PUG), per il quale vanno avviate le procedure e i percorsi partecipativi per la sua definizione entro il 2021, e che deve essere la sede per il disegno del centro abitato e del territorio del futuro. Al suo interno vanno indicate le linee per una riqualificazione urbana (dal punto di vista sociale, energetico, sismico, etc.), per porre fine al consumo di suolo - secondo i principi della legge urbanistica regionale - e per razionalizzare la mobilità urbana e la qualità ecologica e ambientale.

Sulla gestione del ciclo dei rifiuti è necessario un impegno specifico che consenta di migliorare ancora i risultati raggiunti ad oggi rispetto agli obiettivi di riduzione dei rifiuti urbani, della raccolta differenziata, al fine del riciclo delle materie, previsti dalla Legge Regionale del 2016.

ALCUNE PROPOSTE:

- Programmare in modo dettagliato un piano di riqualificazione urbana e territoriale, che ponga fine al consumo di suolo e ne preveda la messa in sicurezza.
- Nell'ambito delle azioni che saranno definite dal nuovo Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Cima (PAESC), impegno alla riduzione del 60% delle emissioni di CO2 entro il 2025. Nell'ambito delle azioni di efficientamento energetico di tutti gli immobili, impegno a intervenire nel complesso gli edifici di proprietà pubblica a partire da tutte le scuole della nostra città.
- Raggiungere su tutta la città indici di raccolta differenziata pari all'80%, incrementando le iniziative di promozione per la riduzione della produzione di rifiuti, il riciclaggio e il riuso di materiali e oggetti ancora riutilizzabili, anche attraverso l'introduzione della TARIP, la tariffa puntuale che ridurrà i costi per i cittadini più virtuosi nella raccolta differenziata.
- Un'azione positiva per il contrasto dei cambiamenti climatici è certamente quella della piantumazione/forestazione: anche Faenza deve dare il proprio contributo in questa direzione. È necessario pertanto curare il verde esistente e piantare nuovi alberi per diminuire il calore della città e contenere, conseguentemente, il consumo di energia che da essa ne deriva.

- Impegno dell'Amministrazione a definire un piano e un regolamento per il verde pubblico e privato e la sua corretta manutenzione, individuando le aree dove collocare nuove piantumazioni. In quest'ambito continuare il percorso di coinvolgimento dei cittadini per realizzazione e la cura delle aree verdi, con la partecipazione dei quartieri e dell'associazionismo.
- Sviluppare i percorsi verdi che si articolano sugli argini dei fiumi Lamone, Marzeno e del Canale Naviglio, implementandone anche la connessione attraverso percorsi ciclopedonali.
- Pianificare e monitorare interventi di sistemazione degli spazi pubblici (strade, edifici, parchi e corsi d'acqua) con specifiche quote di risorse nel piano degli investimenti e definire nuovi accordi con tutti i soggetti deputati e competenti per materia (gestore dell'affidamento del servizio, consorzio di bonifica, autorità di bacino, Gev e associazioni di volontari) per aumentare il livello di pulizia della città e delle altre aree comunali.
- A livello locale occorre un cambiamento per dare nuovo impulso al piano già avviato del PAES (ora PAESC, Piano di Azione per Energia Sostenibile e il Clima) e potenziare il gruppo di lavoro.
- Proseguire con le politiche di riduzione dei consumi finanziando interventi sulle strutture pubbliche e incentivando gli interventi privati (nell'edilizia, nella mobilità, nelle attività produttive).
- Attivare un monitoraggio costante dell'incidenza dei tumori, per tipologia e geolocalizzato, per individuare e contrastare eventuali criticità in modo tempestivo e mirato.
- Definire con maggior dettaglio un "piano antenne" per far prevalere criteri di cautela per la salute, attraverso l'aggiornamento della regolamentazione per l'installazione di ripetitori telefonici e impianti radio, privilegiando quelli a bassa potenza.
- Curare il rapporto con i soggetti che a vario titolo sono preposti alla tutela dell'ambiente (Arpae, Noe, Gev, Ausl), in modo da permettere agli uffici comunali di redigere un rendiconto periodico delle attività di monitoraggio ambientale sul territorio comunale e alla prevenzione del dissesto idro geologico.

3. SANITÀ, WELFARE E IL NOSTRO OSPEDALE

Oggi siamo consapevoli che il Pubblico deve essere protagonista per garantire servizi, per combattere la ferita delle disuguaglianze, per difendere il diritto alla salute per tutti; questo agendo anche in sinergia con i soggetti Privati e del Terzo Settore impegnati da tempo nel territorio soprattutto in ambito socio assistenziale.

Una comunità rispettabile e giusta non lascia nessuno indietro, e nessuno può pensare di avere minori aspettative perché è economicamente o socialmente più fragile. Il Comune, assieme alla ASL, dovrà assicurare una sempre maggiore integrazione tra sociale e sanitario, in modo da poter arrivare a una presa in carico condivisa, in grado di garantire la continuità della cura.

L'esperienza della gestione della Covid-19 ha reso evidente a tutti l'importanza della Sanità Territoriale, quell'insieme di servizi e competenze professionali dedicate alla prevenzione delle malattie, alla promozione della salute e all'assistenza sanitaria primaria. Sicuramente perno dell'assistenza sanitaria territoriale è il Medico di Medicina Generale (MMG) e il Pediatra di famiglia, ma un ruolo strategico è svolto dai servizi infermieristici domiciliari e altre forme di assistenza a domicilio.

Vogliamo lavorare, in dialogo con tutti i soggetti coinvolti, per migliorare e mantenere i servizi ospedalieri della città in piena sinergia con il territorio, potenziando l'accesso ai servizi di base e la loro velocizzazione, implementando la ricerca e sfruttando con efficienza i fondi europei, statali e privati, valorizzando ulteriormente le eccellenze accademiche.

ALCUNE PROPOSTE:

- Concordare con l'ASL Romagna il completamento della Casa della Salute, secondo il modello previsto dalle Regione e progettato dalla nostra Azienda. Lavorare per individuarne e metterne in funzione una seconda: queste strutture devono essere collegate anche ai servizi domiciliari sociosanitari del territorio.
- Concordare con l'ASL Romagna un incremento dei servizi sul territorio, anche innovando i modelli, sfruttando l'esperienza maturata nella recente epidemia di Covid-19, con lo scopo di garantire sempre di più la continuità della cura, superando la frattura ospedale – territorio in maniera definitiva.
- Condivisione con gli altri attori del “disegno” definitivo dell'Ospedale di Faenza, definendo il suo ruolo nei confronti del territorio di riferimento (l'Unione dei Comuni e il Distretto Sanitario) sulla base di valutazioni che indichino cosa debba fare parte oggi di un ospedale locale e cosa invece debba essere concentrato.
- Potenziamento del servizio pubblico di ambulanza attraverso la trasformazione della terza ambulanza presente sul territorio da h12 a h24, come le altre due.
- Creazione della nuova Pediatria, con una metratura ben più ampia di quella attuale, trasferita nell'ultimo piano della nuova scala, e con la possibilità di mantenere un presidio di prossimità anche con degenza e osservazione breve e intensiva. Non si tratta solo di potenziare un servizio, ma anche di dare un forte segnale sul tema della natalità e del sostegno alle famiglie.
- Favorire lo sviluppo di micro-residenzialità per le fasce più fragili.
- Consolidare nuovi posti a terapia sub intensiva nel nostro presidio ospedaliero per garantire la necessaria assistenza ai malati di SLA.
- Sviluppo di un rapporto stabile di collaborazione con l'ASL per la ricerca di bandi e l'ottenimento di fondi pubblici da investire nell'ospedale cittadino.
- Rilanciare i Piani di zona come strumento partecipativo di pianificazione degli interventi sociali, al cui interno sviluppare il pieno funzionamento del “Tavolo delle fragilità”, per intervenire con opportuni progetti sui i bisogni delle famiglie più in difficoltà, degli anziani, dei disabili, ecc.
- Istituire Unità di Strada con il coinvolgimento di Ser.t., Servizi Sociali, associazioni di volontariato che si rechino nei luoghi frequentati da persone a rischio devianza, senza fissa dimora, ecc., con percorsi di prossimità.

4. SVILUPPO ECONOMICO E LAVORO

Il nostro tessuto produttivo, le nostre imprese e il livello di occupazione che garantiscono sono la base per lo sviluppo e lo slancio di Faenza. Il Sindaco e l'Amministrazione saranno al fianco e al servizio delle imprese, dei loro progetti e della loro crescita, portando soluzioni di sburocratizzazione e semplificazione, intercettando finanziamenti e investitori e agendo anche al di fuori delle proprie specifiche competenze e ambiti di azione.

Con tutte le modalità utili e con strumenti nuovi si dovrà supportare il tessuto economico faentino sostenendo l'occupazione e le imprese presenti sul territorio. "Un nuovo inizio" significa anche non limitarsi alla tutela dello stato presente ma iniziare fin d'ora a progettare il lavoro di domani: vogliamo infatti mettere in atto misure per attrarre nuovi investimenti, creando le condizioni, anche finanziarie, per incentivare l'insediamento di nuove imprese - in particolare attività innovative ad alto contenuto tecnologico - e l'ampliamento di quelle esistenti, generando così nuova crescita e nuova occupazione.

Grazie alle eccellenze già presenti sul nostro territorio, sia nella ricerca sia nel settore produttivo, possiamo ambire a una dimensione internazionale, sostenendo al contempo le attività economiche a forte vocazione locale. Dobbiamo tutti essere di nuovo consapevoli che Faenza è oggi più che mai in una posizione logistica strategica lungo l'asse della via Emilia, grazie a cui può essere protagonista nello sviluppo di una nuova economia diffusa e integrata con le città limitrofe, che potrà essere favorita da un sistema di mobilità maggiormente flessibile e di prossimità.

Per un ecosistema territoriale attrattivo è necessario, al tempo stesso, valorizzare le vocazioni specifiche dei nostri territori, puntando sul massimo di sostenibilità e qualità sociale e ambientale, sviluppando nuove forme di efficienza energetica e di economia circolare.

Un percorso in linea con il "Nuovo patto per il clima e il lavoro" che la Regione Emilia-Romagna ha annunciato.

ALCUNE PROPOSTE:

- Promozione di una cabina di regia che si occupi di marketing territoriale, semplificazione, attività di scouting aziendale, connessione logistica e digitale, con il coinvolgimento di tutti i portatori d'interesse per le varie filiere produttive. In tale ambito si dovrà immaginare e progettare gli indirizzi del distretto industriale (materiali compositi, automazione 4.0, materiali, ceramica, bio-medico) coniugando impresa, formazione e ricerca.
- L'edilizia e nuovi cantieri, con l'indotto che ne consegue, rappresentano un motore fondamentale per l'economia locale attraverso interventi volti al recupero del patrimonio immobiliare esistente e all'efficientamento energetico, anche sul modello di esperienze come quelle di Faventia Sales SpA.
- Promozione del distretto del carbonio faentino: ne potenziemo le filiere con maggiori interazioni tra mondo della ricerca, dell'università, delle startup e del sistema industriale consolidato, promuovendo azioni che facilitino l'attrattività di nuovi insediamenti produttivi che possano integrare la filiera.
- Trasformare il nostro tecnopolo e Romagna Tech rendendoli centro di servizio diffuso in grado di costruire progetti condivisi per il sistema industriale e artigianale faentino, a sostegno dei settori e delle filiere già presenti sul nostro territorio, per consolidarne la presenza e supportarne la crescita, facilitando la possibilità di costruire il trasferimento tecnologico tra ricerca e mondo del lavoro e aiutando il territorio ad intercettare risorse regionali, nazionali ed europee.
- Promozione di attività economiche consortili, senza fini di lucro, a supporto di aziende locali, finalizzate ad abbassare l'impatto ambientale delle attività stesse (p.es. impianto di sterilizzazione vetro per riutilizzo vuoto a rendere) consentendone l'economicità legata a economie di scala singolarmente non raggiungibili.

- Diffusione di pratiche di diversity management: mai come oggi, in tempi di Covid 19, è importante impegnarsi nella diffusione di pratiche di gestione e valorizzazione delle diversità individuali, al fine di diffondere una cultura del lavoro compatibile con una buona qualità della vita.
- Costruzione di un distretto energetico che preveda maggiori interazioni tra le aziende che producono energia sul nostro territorio e le altre attività del sistema produttivo, che potranno usufruire di energia “pulita” a prezzi concorrenziali, anche promuovendo interventi di efficienza energetica e la realizzazione di “comunità energetiche”. Porremo attenzione alla riduzione di eventuali impatti per tutte le emissioni, perseguendo con ogni azione il percorso avviato nel 2017 verso il contenimento dell’inquinamento odorigeno presente in città.
- Realizzazione di una mappatura dei locali sfitti assieme all’istituzione dell’Albo degli immobili resi disponibili per la rigenerazione urbana (previsto dalla legge regionale) e del completamento dell’inventario dei tetti in amianto da rimuovere. A partire da questi dati, promuovere una cooperazione fra pubblico e privato per progetti di trasformazione e rilancio.

5. AGRICOLTURA

Un'attenzione particolare dovrà essere rivolta all'agricoltura, che per Faenza ha un'importanza fondamentale dal punto di vista economico, ma anche sociale e di governo del territorio, su cui si fondano le nostre tante comunità nelle campagne e nelle colline.

Il settore agricolo da tempo sta attraversando una crisi pesantissima, aggravata anche dalle gelate di questa primavera: va ridefinito il ruolo dell'economia agricola e delle sue filiere, conferendo nuovo slancio alle colture tradizionali, difendendo e valorizzando la qualità delle nostre produzioni, aumentando la capacità ricettiva e di vendita dei nostri produttori.

Faenza può diventare un esempio virtuoso di come l'agricoltura di qualità, che valorizza i piccoli produttori, può essere un'agricoltura con ricadute positive non solo sull'economia, ma anche sulla salute e sul benessere dei cittadini.

Dobbiamo aiutare il sistema a compiere una transizione verso un'agricoltura sempre più sostenibile, intendendo la sostenibilità nella sua piena accezione: economica, sociale, ambientale, da realizzare anche tramite l'utilizzo di modalità di coltura innovative.

L'innovazione, digitale e non, avrà un ruolo fondamentale in questo processo, e andrà quindi stimolata e diffusa. Per vincere questa sfida sarà molto importante ridurre la burocrazia e impostare protocolli specifici per aiutare i produttori a muoversi in velocità e semplicità di fronte alle innovazioni.

ALCUNE PROPOSTE:

- Favorire il collegamento tra il mondo delle aziende agricole, e delle loro organizzazioni, con la Regione. Quest'ultima infatti è l'ente che più di tutti possiede gli strumenti e le forze per erogare contributi al mondo agricolo. Vivendo, inoltre, un momento di passaggio tra il vecchio e il nuovo PSR (Piano di sviluppo rurale) dovremo giocare un ruolo da protagonisti e mantenere alta l'attenzione sulla destinazione dei prossimi fondi europei.
- Va rafforzata la delega dell'Assessore competente per il mantenimento dei rapporti con l'Assessorato regionale all'Agricoltura di modo che possa coordinare un tavolo permanente sull'agricoltura assieme alle associazioni di categoria locali.
- Valorizzazione della frutta di Romagna attraverso la realizzazione di un perimetro territoriale e amministrativo che ne curi il rilancio e la promozione favorendo il coordinamento tra i produttori locali
- Nella costituzione del PUG e dei nuovi strumenti di pianificazione, avere attenzione alle esigenze del mondo agricolo, in relazione alle mutate esigenze delle aziende agricole (ricoveri attrezzi, impianti di difesa attiva).
- Proseguire e rafforzare le iniziative volte ad accorciare le distanze tra produttore e consumatore, come ad esempio il mercato del contadino, biologico e a chilometri zero.
- Valutare un meccanismo di sconto sull'Imu per i ristoratori ed esercenti che dimostrino di utilizzare prevalentemente prodotti locali, per creare una sinergia positiva tra i nostri produttori e commercianti, che possa dare sempre maggior valore alle eccellenze del territorio.
- Sviluppare percorsi di contatto, sinergia e informazione tra le aziende agricole e vitivinicole locali e i ristoranti del territorio, al fine che questi diventino vetrine ed ambasciatori delle produzioni locali con i loro frequentatori, turisti e non.
- Realizzare nel Polo Tecnologico di Tebano una nuova cantina, che possa dare risposta definitiva alle potenzialità di sviluppo dell'università e, anche in collaborazione con le imprese e i centri di ricerca già presenti sul territorio, sviluppare la ricerca e l'innovazione nel settore vitivinicolo.
- Affrontare il problema del passaggio generazionale nelle imprese agricole istituendo delle forme di incentivo sotto forma di sgravi nei tributi locali e/o occasioni di formazione per gli agricoltori under 40.

6. COMMERCIO E CENTRO STORICO

La pandemia e il Covid 19 ci ha fatto riscoprire l'importanza delle relazioni sociali, della dimensione locale e dei servizi, anche commerciali, di prossimità.

Il centro storico, già rivitalizzato negli anni con tantissimi eventi, è diventato ulteriormente luogo di incontro e simbolo di unità e coesione della città. Nei prossimi anni la sfida è fare un ulteriore passo in avanti: il centro storico dovrà essere sempre più accessibile, fruibile e ricco di persone. Lavoreremo per aumentare l'offerta commerciale e per garantire un'attrattività sempre maggiore anche fuori dai singoli eventi, facendo del centro storico un generatore di valore sociale ed economico tanto per i cittadini quanto per le imprese.

Abitare in centro storico dovrà essere percepito sempre più come un'opportunità per la qualità di vita. Il centro urbano di Faenza con le sue strade, il verde, le piazze, i monumenti e i luoghi della cultura, è ammirato da tutti. Dobbiamo fare in modo che sia ancora più accogliente, che inviti a fermarsi e a viverlo; inoltre crediamo debba vedere la sua naturale integrazione nella riqualificazione di Corso Europa.

Vanno promosse e sostenute anche le attività commerciali di ogni quartiere, che dovranno essere messe nelle condizioni di poter lavorare al massimo delle loro potenzialità, senza essere vessate da regolamenti e burocrazia.

ALCUNE PROPOSTE:

- Creazione di una delega specifica al Centro storico con proprie capacità autonome di spesa, in grado di risolvere le sue problematiche particolari e di indirizzare, anche il centro urbano, verso un modello innovativo di Smart City.
- Progettare le modalità per giungere al raddoppio delle linee del Green-Go bus, da due a quattro, in modo da promuovere il trasporto sostenibile e facilitare l'accesso al centro da diverse parti della città, dove saranno organizzati poli scambiatori nuovi.
- Occorrerà un'iniziativa politica specifica che aiuti seriamente gli operatori economici a investire nelle aziende del centro, in quanto riteniamo che l'economia di servizio e del tempo libero sia uno strumento fondamentale di tenuta sociale di una comunità.
- Nell'ottica di favorire nuove forme di lavoro è importante, inoltre, creare servizi funzionali al commercio di prossimità - non solo per quello ortofrutticolo - mettendo a sistema modalità di distribuzione delle merci a domicilio con il supporto di spazi per piccola logistica; in tal modo si agevolerebbe la diffusione di prodotti di maggiore qualità.
- Una nuova Caserma dei Vigili del Fuoco in un luogo più consono e funzionale rispetto alle loro esigenze. Con il già pianificato spostamento della stazione delle corriere, l'intera zona potrà essere coinvolta in un virtuoso processo di rigenerazione urbana a servizio del Centro Storico.

7. CITTÀ INTELLIGENTE E MOBILITÀ

La traccia che guiderà il nostro lavoro in questo ambito così trasversale e strategico sarà l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e i 17 obiettivi in esso contenuti.

Qualsiasi progetto, infatti, per essere sostenibile in termini ambientali ed economici, non può prescindere dall'attenzione all'ecosistema in cui si realizza e dalla sua capacità di innescare processi virtuosi.

Il punto chiave che dovrà guidare i processi e gli interventi nei diversi ambiti deve diventare l'accessibilità. Una città accessibile a 360 gradi significa una città vivibile con un sistema di mobilità a misura di persona, che accresca le attività della città, così che i cittadini possano riappropriarsi degli spazi urbani. Ma significa anche una città dove tutte le persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale possono fruire degli spazi in sicurezza e autonomia.

Questo obiettivo sarà da perseguire anche attraverso la creazione di una delega specifica alla Smart City, per affrontare con questa visione temi chiave come il trasferimento tecnologico, l'agenda digitale, lo sviluppo sostenibile, l'innovazione sociale, il rapporto tra università e imprese, la diffusione di una mentalità creativa di comunità.

La città deve ripartire dalla mobilità sostenibile, anche attraverso l'aumento dei percorsi ciclabili e la connessione di quelli esistenti. Vanno colte fin da subito le opportunità offerte dagli incentivi dedicati a questo settore, dando ai cittadini la possibilità di scegliere il proprio sistema di mobilità, fra quello pubblico e quello privato, fornendo possibilità diverse e soluzioni efficaci, come ad esempio il bike to work.

Una città intelligente promuove e sostiene la conciliazione vita-lavoro: questo potrà essere fatto ad esempio attraverso la creazione sportelli che favoriscano l'ascolto e il supporto per i neo genitori.

ALCUNE PROPOSTE:

- Stazione dei treni: apertura immediata del primo stralcio di lavori che permetterà di realizzare, attraverso un reale processo partecipativo, nell'area della stazione FS, una nuova autostazione per le corriere e la riqualificazione della rotonda e dell'intera area prospiciente la stazione. Operare attivamente per consentire di arrivare alla realizzazione di un sottopasso, così come già realizzato in diverse città limitrofe come Imola (sottopasso ciclabile) e Ravenna (Il sottopasso) che permetterà di ripensare e riprogettare l'intera area a nord della stazione.
- Concretizzare gli obiettivi individuati dal PUMS (Piano Urbano Mobilità Sostenibile), dedicando finanziamenti stabili per la sua piena attuazione. Nell'ambito del PUMS dovranno essere implementate, in tempi rapidi, misure per eliminare, o quantomeno ridurre, il traffico pesante nel centro abitato, a questo fine:
 - In particolare occorre sfruttare la straordinaria opportunità dei nuovi fondi europei (Recovery Fund) per costruire insieme alla Regione Emilia Romagna delle nuove opportunità per la mobilità sostenibile, sia dei cittadini sia delle merci (opportunità che dovranno essere coerenti anche con il PRIT - Piano Regionale Integrato dei trasporti in corso di approvazione); in questo ambito dovrà essere verificata la fattibilità di tangenziale o circonvallazione a valle, avendo cura di limitare il più possibile la costruzione di nuovi tratti stradali ed integrando quelli esistenti, limitando così al massimo il consumo del suolo.
 - Vanno trovate misure per evitare che troppi mezzi pesanti transitino sulla via Emilia verso le zone industriali, in particolare sul cavalcavia. Sarà esaminata una possibile limitazione al traffico pesante all'interno del perimetro urbano, promuovendo la mobilità su ferro e autostradale.
- Per il trasporto pubblico locale il PUMS deve essere lo strumento da attuare, ma è necessario un impegno ulteriore per verificare la fattibilità di utilizzo di un sistema di rete ferroviaria utilizzando le tratte esistenti per la mobilità sull'asse Granarolo - Faenza - Errano.
- Riorganizzazione del trasporto pubblico di collegamento delle frazioni, potenziando e rimodulando i servizi attualmente in funzione.

- Valutare la riorganizzazione di un servizio di bike sharing: un servizio di biciclette elettriche condivise a integrazione di una ristrutturata rete di postazioni di biciclette tradizionali in un quadro più complessivo di intermodalità.
- Piste ciclabili: dare continuità ai tratti già esistenti promuovendo collegamenti tra le piste ciclabili esistenti creando una rete virtuosa e stabile. Realizzare l'anello ciclabile oggetto di recente proposta al consiglio comunale. Ovunque possibile, valutare l'ombreggiamento con alberi al servizio della ciclabile.
- Realizzare la Consulta della Bicicletta, con le associazioni che si occupano di mobilità sostenibile.
- Creare una Velostazione, inserita nel progetto di rigenerazione della stazione dei treni.
- Installare nuove rastrelliere per biciclette, sia per migliorare il decoro urbano che per contrastare la piaga del furto delle bici.

8. INCLUSIONE, DIRITTI E PARTECIPAZIONE

Promuoviamo una Faenza inclusiva, nella quale ogni cittadino deve avere le stesse opportunità e deve avere il diritto di poter essere parte attiva della comunità.

Le persone esprimono bisogni e necessitano di diverse tipologie di sostegno che possono e devono essere intercettati, compresi e risolti da una amministrazione attenta e orientata alla tutela della propria comunità. Questa attenzione deve poter partire da una reale partecipazione dei cittadini, in modo da individuare le reali necessità e le migliori soluzioni in modo condiviso.

Serve un ragionamento organico sulla disabilità, non solo dal punto di vista socio-sanitario, ma anche come un diritto all'inclusione sociale, ad esempio la progettazione di forme di abitazione in autonomia, anche in ottica di una soluzione per il "dopo di noi".

Andranno messe in campo azioni positive volte a rimuovere le discriminazioni presenti nell'attività del Comune di Faenza e negli enti ed aziende partecipati e controllati, promuovendo l'adozione di un Codice etico antidiscriminatorio.

Va rafforzato l'impegno dell'amministrazione nell'attività di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere contro le donne: dobbiamo favorire politiche di educazione al rispetto e alla valorizzazione delle differenze di genere, tramite percorsi formativi ed iniziative pubbliche coordinati dall'Ufficio Politiche e cultura di genere; unite al potenziamento del sostegno alle donne vittime di violenza o a rischio di maltrattamento.

Crediamo che sia fondamentale rendere concretamente operativo il Tavolo delle Fragilità, che coinvolge trasversalmente i soggetti che operano a tutela (Servizi sociali, Azienda USL, Azienda per i Servizi alla Persona, Terzo settore, Caritas) per farne uno spazio vero di co-progettazione.

ALCUNE PROPOSTE:

- Istituire un fondo cittadino di avviamento al lavoro per persone in condizione di fragilità economica e vulnerabilità, che ne faciliti il loro ingresso nel mondo del lavoro.
- Riattivare il S.i.i.l (Sostegno integrato inserimento lavorativo) confrontandosi con le competenze del territorio e i lavori di ricerca svolti in tema di lavoro degno per promuovere l'inserimento occupazionale delle fasce più fragili;
- Adozione di un PEBA, Piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche.
- Promuovere e facilitare un progetto di co-housing intergenerazionale, da sviluppare in ottica di progettazione partecipata. Una condivisione di spazi, attrezzature e risorse che agevoli la socializzazione e il mutuo aiuto.
- Realizzazione di un bilancio di genere del Comune di Faenza: uno strumento che attraverso l'elaborazione di dati, analisi e statistiche consente all'amministrazione di valutare se i propri servizi contribuiscono o meno alla riduzione delle disuguaglianze di genere.
- Puntare sull'inclusione e la cittadinanza attiva, coinvolgendo la consulta degli stranieri e le tante associazioni di volontariato, laiche e interreligiose, attive sui diritti.

9. FAENZA IN RETE, AL SERVIZIO DEI FAENTINI

Nuovi bisogni impongono nuovi strumenti da mettere al servizio del territorio: sulle indicazioni fornite in primo luogo dai cittadini stessi abbiamo necessità di riprogettare le reti di relazioni e servizi che riguardano la nostra città, e in questo ci attendono sfide e opportunità inedite.

La macchina comunale andrà valorizzata, puntando sulla formazione del personale e progettando nuove strutture che possano dare risposta ai nuovi bisogni emergenti come mobilità ed energia.

I servizi verso la comunità sono qualificanti per una città ed è chiaro che debbano essere disegnati sulle reali esigenze. È necessaria un'analisi di quello di cui davvero c'è bisogno, dei servizi che i cittadini richiedono, delle modalità di erogazione (giorni e orari di apertura, utilizzo delle tecnologie) per concentrare idee e risorse in progetti e risposte utili ed efficaci.

Il ruolo centrale che ha assunto l'Unione della Romagna Faentina richiede un ripensamento dei meccanismi di rappresentatività politica e un qualificato presidio dei servizi da erogare.

Si proseguirà nel programma di razionalizzazione delle partecipazioni già avviato dall'Amministrazione anche attraverso la cessione di quote in soggetti non funzionali a questi obiettivi, puntando invece a rafforzare la redditività e l'incisività della partecipazione in quelle strategiche e funzionali agli obiettivi di mandato, estendendo le esperienze virtuose emerse in questo ambito.

ALCUNE PROPOSTE:

- Valorizzare le proposte dei cittadini che intendono dare il proprio contributo per migliorare la qualità e la forza della nostra comunità, usando e promuovendo gli strumenti di partecipazione di cui disponiamo: i consigli di quartiere, i patti di collaborazione per i beni comuni, il bilancio partecipato.
- Attivare percorsi di verifica e controllo dell'efficienza ed efficacia delle azioni messe in campo a tutti i livelli (amministratori, uffici comunali e dell'Unione, società partecipate) per garantire adeguate qualità ed economicità di tutti i servizi.
- Implementare gli strumenti di accesso telematico ai servizi comunali, potenziando lo sportello polifunzionale digitale per i servizi al cittadino.
- Istituire un ufficio tributi "amico" del cittadino, in grado di segnalare in anticipo al contribuente eventuali situazioni critiche prima di procedere con l'accertamento.
- Istituire un ufficio sismica dedicato per il nostro territorio, in grado di dare risposte in tempi rapidi a cittadini ed imprese.

10. LE SICUREZZE

Il presidio del territorio, dei quartieri e di tutte le aree della città è un elemento fondamentale per dare serenità e senso di sicurezza ai cittadini, che hanno il diritto di muoversi in piena tranquillità nell'intera città e frequentare senza paure gli spazi pubblici.

La sicurezza incide profondamente sulla qualità della vita: riguarda tutti i cittadini e interessa ambiti di intervento eterogenei, per questo deve essere affrontato con un approccio trasversale e soprattutto con un grande lavoro di squadra, con una progettualità integrata tra Forze di Polizia, servizi sociali, associazionismo e parrocchie, perché una comunità più coesa è una comunità più sicura. In primo luogo vanno ripensati e presidiati i luoghi più critici, in modo tale da renderli frequentati e vitali, e quindi, creare un deterrente naturale, anche attraverso la ristrutturazione di edifici pubblici, la viabilità o la concessione di aree pubbliche.

Vanno inoltre proseguite e migliorate le azioni intraprese negli ultimi anni (telecamere, lettura targhe, coinvolgimento della cittadinanza attiva e del volontariato), anche attraverso l'uso della tecnologia e il coordinamento di progetti di rigenerazione urbana. Ogni piano di intervento andrà progettato in base alle specificità del territorio: centro, frazioni, borghi, campagne.

ALCUNE PROPOSTE:

- Recupero funzionale di complessi immobiliari attualmente abbandonati o comunque non correttamente fruiti attraverso la loro ristrutturazione e l'avvio di attività che ne incentivino l'utilizzo da parte dell'amministrazione, delle scuole, della cittadinanza attiva e del volontariato.
- Predisporre un piano di Sicurezza Urbana Integrata fra le Forze di Polizia e tutti i soggetti privati impegnati nei servizi di sicurezza e vigilanza.
- Installazioni di nuove telecamere nei punti critici della città con l'introduzione di "telecamere intelligenti di nuova generazione" che possano fornire dati più evoluti sui quali costruire politiche di prevenzione.
- Rafforzamento dei "varchi" che consentono di mettere in rete le informazioni su transiti pericolosi a Faenza con il sistema di sicurezza nazionale.
- Potenziare il coinvolgimento attivo della cittadinanza, aspetto decisivo come dimostrano le esperienze già in atto (FaTamTam e Assistenti Civici) che dovranno essere maggiormente diffuse.

II. CULTURA, TURISMO E ARTIGIANATO ARTISTICO

Nella crisi che stiamo attraversando, la cultura, in tutte le sue espressioni, rappresenta per noi uno dei capisaldi irrinunciabili per una nuova cittadinanza.

Nella nostra città godiamo di un ambiente culturale particolarmente attivo e riconosciuto non solo a livello locale. L'impegno e la costanza di tutti i soggetti coinvolti hanno consentito il consolidarsi di buone pratiche, la crescita di flussi turistici e la creazione di un sistema in cui la cultura è strumento fondamentale per la crescita della comunità.

Questo contesto, per quanto vitale, è stato duramente colpito dall'emergenza sanitaria: musei, musica, teatro, cinema e tutte le attività collegate al turismo stanno vivendo una crisi profondissima. Queste istituzioni sono parte nevralgica della città, per cui va prestata particolare attenzione verso questi settori e i molti lavoratori che coinvolgono.

Potendo contare su un'estesa e articolata rete di associazioni, il Comune di Faenza si farà promotore di un'azione di coordinamento per promuovere la diffusione della cultura in tutta la città.

Dovranno proseguire le attività di promozione della ceramica e dei patrimoni urbani, anche con l'obiettivo di candidare Faenza quale "Città Creativa UNESCO", e l'aggiornamento dell'identità di Faenza come città profondamente internazionale, legata alle proprie radici ma non in maniera folcloristica, e allo stesso tempo aperta e curiosa verso il mondo.

Questo processo di valorizzazione dell'esistente e di crescita dovrà sfociare in un sistema integrato ed efficace dell'offerta culturale e dell'accoglienza ai turisti, con particolare attenzione allo sviluppo di percorsi di turismo sostenibile ed esperienziale. L'amministrazione si muoverà all'interno delle strategie turistiche regionali, attuate con successo attraverso lo strumento delle Destinazioni Turistiche e i percorsi tematici come Motor Valley, Arte & Cultura, Natura & Outdoor.

ALCUNE PROPOSTE:

- Raggiungere nuovamente, entro il 2023, gli arrivi e le presenze turistiche del 2019, record storico della nostra città.
- Valorizzazione di tre direttrici di attrazione: ceramica e città d'arte; enogastronomia e paesaggio; rievocazioni storiche. Questo anche in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e con la Destinazione Turistica Visit Romagna, come avvenuto in passato, con un lavoro sinergico tra strumenti di promozione online e offline.
- Candidatura di Faenza a Città Creativa UNESCO attraverso il coinvolgimento della città per costruire un dossier che possa inserire Faenza nella rete delle città creative, con un ulteriore step nel progetto di promozione locale, nazionale e internazionale della ceramica artigianale e artistica.
- Realizzare una nuova Sala Ragazzi nella nostra Biblioteca Comunale, con un progetto di ristrutturazione generale di questo prezioso servizio civico e culturale.
- Ristrutturare la Chiesa dei Servi e altri immobili strategici del patrimonio pubblico col primario obiettivo di renderli disponibili all'utilizzo, definendo le priorità in ragione del beneficio pubblico in rapporto agli investimenti necessari.
- Il comune intende promuovere, in collaborazione con tutto l'associazionismo faentino, laboratori di cultura destinati a tutta la cittadinanza; a tal fine stanzierà fondi appositi e organizzerà gli assessorati alla scuola e alla cultura per garantire il necessario supporto tecnico-organizzativo.
- Investire per l'implementazione di una rete che metta a sistema le offerte culturali del territorio, dal centro storico ai percorsi enogastronomici, al fine di una migliore divulgazione delle stesse ed esplicitare la natura vivace del faentino, per una maggior fruizione degli esercizi oltre che incoming turistico dalle città vicine.
- Progetto condiviso sulle Residenze d'Artista in ogni ambito culturale.

12. IL PALIO, I RIONI E I RIONALI

Il mondo rionale rappresenta una specificità della nostra città, una storia virtuosa da continuare a sostenere e far crescere.

Anche i Rioni sono stati colpiti dagli effetti portati dal Covid 19, perdendo uno dei momenti di aggregazione (e anche di finanziamento) attorno alla loro attività più importante: il mese del Palio e la giostra del Niballo.

Sarà necessaria un'attività di sostegno straordinaria da parte dell'Amministrazione per recuperare quanto perduto, continuando a promuovere sempre di più l'attività dei singoli Rioni che è trasversale in vari ambiti della nostra Città: da quelli sportivi-agonistici a quello culturali-ricreativi fino alle potenzialità in ambito turistico.

Sempre più, inoltre, il mondo rionale si caratterizza per essere luogo di incontro autentico tra diverse generazioni, all'interno del quale viene valorizzata tanto la formazione e la crescita dei giovani quanto la creazione di una memoria storica condivisa della città. Una ricchezza intergenerazionale che va difesa, promossa e valorizzata, superando le difficoltà sociali che ci si sono presentate con la pandemia.

ALCUNE PROPOSTE:

- Il Palio del Niballo e il sistema dei Rioni avranno un ruolo definito nell'offerta turistica della città, che vuole porre Faenza su un piano di riconoscibilità nazionale e internazionale in questo ambito.
- Rendere annuale la presenza in piazza dei campionati nazionali delle Bandiere, alternando il campionato italiano big con altri livelli competitivi per dare continuità e centralità consolidata a Faenza all'interno dello scenario nazionale di questa disciplina alla nostra organizzazione e comunicazione.
- Realizzazione di uno spazio ad hoc che possa divenire il luogo dove fare allenare e preparare i nostri sbandieratori con regolarità durante tutto l'anno, superando così la frammentarietà di soluzioni che caratterizza attualmente questo mondo.
- Redigere un piano di interventi sulle sedi rionali, che parta dalla mappatura delle problematiche strutturali e delle potenzialità di ampliamento, per arrivare attraverso un piano quadriennale alla loro piena fruibilità e valorizzazione.

13. SPORT, ASSOCIAZIONISMO E COMUNITÀ APERTA

Lo sport è un elemento essenziale per la crescita di una comunità forte e sana, che cresce con valori e regole, che è disposta a mettersi in gioco. Faenza ha una lunga tradizione sportiva e la fortuna di poter mettere in campo una grande offerta, grazie alle persone che si dedicano a queste realtà fatte di impegno e passione. Lo sport, inoltre, porta economia e occupazione sul territorio, mette al centro tematiche sociali come inclusione e maggiore attenzione alla disabilità, crea sinergie virtuose con le eccellenze del territorio (arte, eventi, musei ed enogastronomia) e nuove opportunità di turismo, contribuendo in maniera positiva alla attrattività del territorio.

Apriremo un nuovo confronto con tutte le realtà sportive del territorio, per avere subito la piena ripartenza delle attività sportive post Covid-19 - una priorità - e per coordinare e pianificare gli sviluppi futuri.

È indispensabile assicurare la disponibilità di spazi: ad esempio realizzando una nuova palestra per l'attività dei nostri ragazzi, curando allo stesso tempo la manutenzione e l'adeguamento degli impianti esistenti, riqualificando e adeguando sull'intero territorio faentino l'offerta di impiantistica sportiva, perché tutte le discipline sportive possano svolgere la propria attività e allenarsi in contesti regolari e corretti.

Parallelamente a questa priorità, abbiamo la volontà di ricercare risorse economiche per sostenere le società sportive.

Le associazioni, le comunità parrocchiali e il volontariato hanno sempre svolto un importante valore sociale a Faenza. Dobbiamo mantenere vivo il rapporto tra associazionismo e amministrazione, attraverso un confronto costante e aperto sulle tematiche da affrontare, per riuscire da un lato a dare risposta ai bisogni emergenti in modo efficace e coordinato, dall'altro a dare pieno riconoscimento al grande valore sociale espresso dal volontariato.

ALCUNE PROPOSTE:

- Palestre: costruzione di un piano in tre tappe per offrire ai nostri ragazzi maggiori opportunità sportive e avere orari di allenamento più ragionevoli. La prima tappa sarà la trasformazione in palestra dell'attuale campo delle scuole medie Lanzoni con una tensostruttura permanente. Nel corso del mandato, ristrutturiamo poi la Cavallerizza, incidendo anche sulla situazione di sicurezza della zona, e costruiremo, come terzo step di questa programmazione, una nuova palestra.
- Ristrutturazione dello Stadio Comunale Bruno Neri per renderlo più efficiente e accogliente rispetto ai diversi tipi di manifestazioni, sportive e non solo.
- Le società vanno affiancate nell'attività di comunicazione, per questo si stimolerà la creazione di un portale ad hoc dedicato allo sport faentino, per poter presentare i valori, le storie e le realtà delle società e del territorio, facendo una sorta di guida in grado di aiutare i cittadini nella scelta migliore dello sport.
- Attivare un servizio civile sportivo, creando dei progetti ad hoc, sul modello dell'alternanza scuola-lavoro o del già consolidato 'Lavori in Unione', coinvolgendo così anche i più giovani nei vari ambiti della società, non prettamente agonistici.
- Implementare l'area del parco Punta degli Orti (ora Lombardi), che rappresenta uno dei punti più sfruttati e amati dai cittadini, per fare attività sportiva all'aperto. Per fare questo è necessario implementare l'offerta dei servizi e aumentarne la fruibilità: punti luce, servizi igienici e servizi bus.
- Valorizzare le potenzialità della prima collina faentina, ad esempio la zona di Castel Raniero-Olmatello per lo sviluppo degli sport outdoor a contatto con la natura come corsa, trail running, trekking e bicicletta. Proseguire l'impegno per riportare alla fruizione pubblica l'immobile della Colonia: la necessità di grandi investimenti economici e la visibilità del fabbricato suggeriscono di sperimentare modalità nuove per finanziare la riqualificazione dell'immobile a scopi sociali e culturali.

- Palazzo delle Esposizioni: trasformare l'attuale spazio espositivo in uno spazio polifunzionale, che possa svolgere una funzione di hub sociale, stimolando la capacità di collaborazione tra la rete associazionistica della nostra città.
- Intervenire sul grande complesso delle ex Scuole Medie "Cova", poi Scuola Comunale di Musica, recuperandone la struttura sviluppando un progetto che tenga conto dei bisogni che la città esprime in termini di luoghi di aggregazione per giovani e per diverse fasce d'età, sia sotto il profilo culturale che delle opportunità formative.

14. LA CITTÀ DIFFUSA: UN NUOVO RAPPORTO CON LE PERIFERIE

Ripensare con nuovi modelli e strumenti il rapporto tra centro e periferie, dove queste ultime non siano luoghi di marginalità ma di protagonismo reale per ogni cittadino.

Vogliamo realizzare un tessuto sociale e partecipativo uniforme, pur con differenti specificità, capace di tenere insieme il centro storico e le frazioni, la città e la campagna, per rendere piacevole, sicuro e vivibile tutto il territorio.

Il nostro Comune ha infatti una distribuzione di popolazione piuttosto omogenea tra centro storico, frazioni, borghi e campagna e ognuna di queste aree della Città necessita di una visione dedicata di servizi, di esigenze e di peculiarità su cui investire.

Non c'è solo la città, anzi, ci sono tante piccole, ma forti e coese comunità che vanno maggiormente sostenute e sulle quali l'Amministrazione deve porre particolare attenzione attraverso un nuovo rapporto con le periferie, in grado di favorire il loro sviluppo e renderle parte attiva e propositiva dell'evoluzione della Città.

ALCUNE PROPOSTE:

- Rivalutare e rilanciare la funzione di ogni singola realtà del territorio: periferia, campagna, frazioni e borghi. Ne abbiamo avuto riprova durante l'emergenza sanitaria, quando hanno avuto un ruolo essenziale per la tenuta socio-economica.
- Tutelare, incentivare e sostenere le attività economiche artigianali e commerciali delle frazioni e della periferia, così come l'associazionismo, che creano quella microeconomia locale e di vicinato fondamentale per il mantenimento di comunità coese e solidali, dove nessuno si senta periferia.
- Valorizzare il ruolo dei quartieri con un rapporto sempre più stretto di collaborazione, condivisione e partecipazione attiva di proposta "dal basso" con l'amministrazione, per rendere le frazioni maggiormente incluse nelle pianificazioni culturali e sociali di Faenza.
- Svolgimento di Consigli comunali itineranti, da tenere in particolare nelle sedi fuori dal perimetro urbano: Granarolo e Reda. Calendarizzazione di audizioni in Consiglio comunale dei Consigli di Quartiere

WWW.MASSIMOISOLA.IT

